

# *Forme di partecipazione e dispositivi di governance: criticità e opportunità in Lombardia e Piemonte*

*C. Calvaresi, A. Natali, A. Rudellat, P. Saroglia*

IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

Venezia, 19 novembre 2014

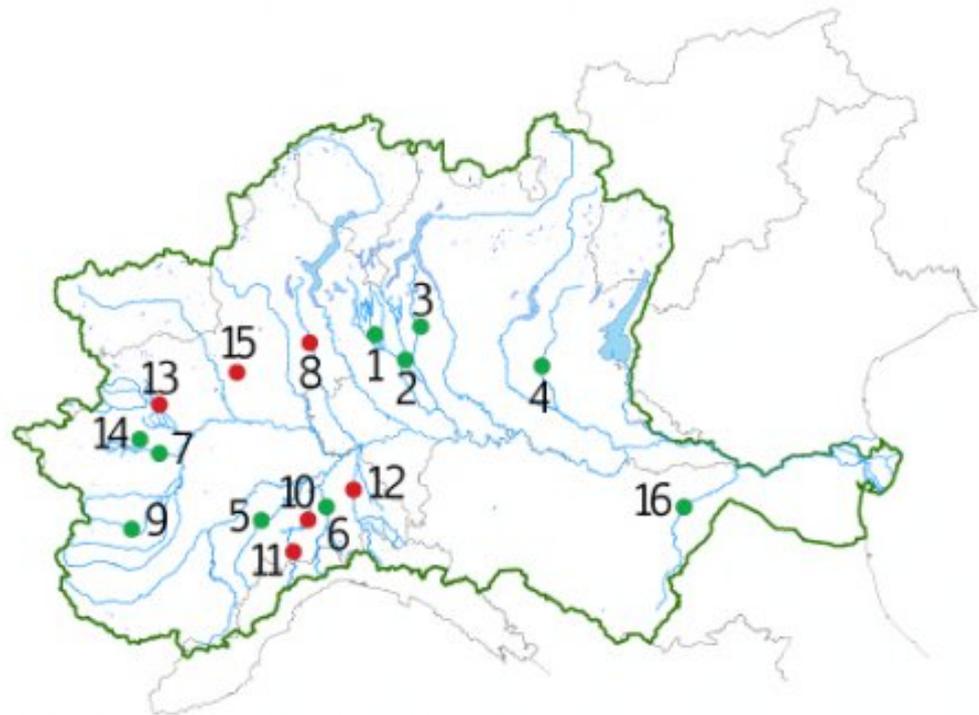
# Corsi d'acqua interessati

## Lombardia:

1. Contratto di Fiume Olona - Bozzente – Lura
2. Contratto di Fiume Seveso
3. Contratto di Fiume Lambro Settentrionale
4. Contratto per la riqualificazione del bacino fiume Mella

## Piemonte:

5. Contratto di Fiume per il torrente
6. Contratto di fiume dell'Orba
7. Contratto di Fiume per il torrente Sangone
8. Contratto di fiume per il torrente Agogna
9. Contratto di fiume dell'Alto Po
10. **Piemonte - Liguria:** Contratto di fiume del Bormida
11. Contratto di fiume del Torrente Erro
12. Contratto di fiume dello Scrivia
13. Contratto di Fiume della Stura di Lanzo
14. Contratto di Lago Avigliana
15. Contratto di Lago Viverone



- CdF sottoscritti
- CdF non ancora formalizzati

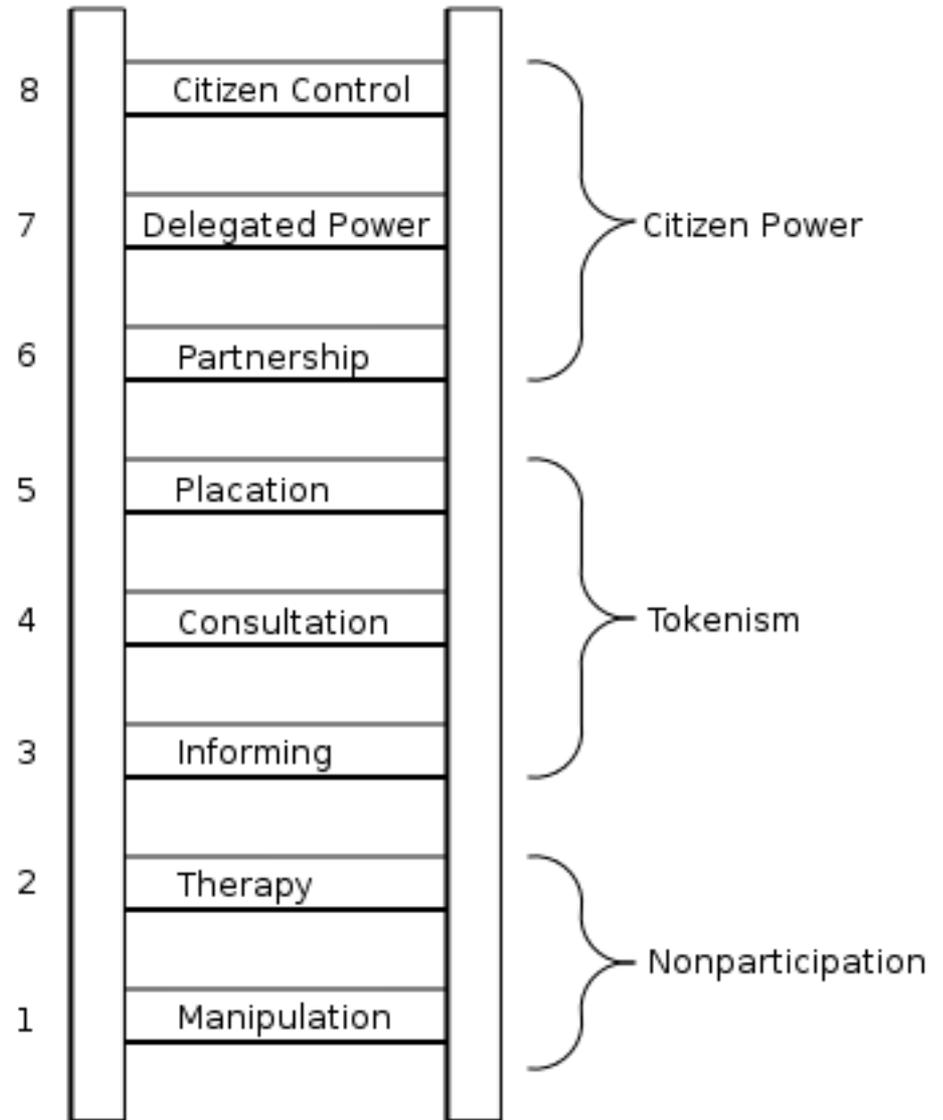
# Comparazione Lombardia-Piemonte

## La governance dei CdF:

- (1) **sinora non ha coinvolto in modo intenso i “soggetti forti”:** DG regionali Difesa del suolo, Aipo, ENEL, imprese insediate sui fiumi. Si è invece principalmente rivolta ai Comuni, ai parchi, ai gestori degli impianti, alle associazioni ambientaliste (in parte); alle imprese solo attraverso le organizzazioni di categoria.
- (2) **tratta in modo variabile il conflitto locale:** in Lombardia il conflitto locale è in agenda da tempo; in Piemonte al contrario la gestione del conflitto è stata a lungo evitata.
- (3) **alimenta per lo più forme di partecipazione istituzionale.** Solo dove c'è un conflitto locale aperto e la scelta di gestirlo (Lombardia), il CdF rafforza la **partecipazione popolare ed esperta.**

La partecipazione delle comunità locali è stata di norma intesa nei CdF come **informazione pubblica**.

Solo via conflitto (ad esempio, nelle controversie locali contro le vasche di laminazione), la partecipazione ha raggiunto livelli del tipo **“controllo dei cittadini”**



## La governance dei CdF è in evoluzione.

Le principali spinte evolutive sono :

- **esogene / di riforma nazionale:**
  - \* depotenziamento delle Province
  - \* creazione (luglio 2014) della Struttura di missione "Italia Sicura".  
Nei casi critici e di emergenza (es. esondazioni del Seveso) porta la regia al Centro: convocazione diretta dei sindaci interessati, raccordo con la Regione. La Struttura di missione dichiara di portare: accelerazione dei tempi, risorse finanziarie, semplificazione del processo decisionale;
- **endogene / di apprendimento:** maggiore consapevolezza delle interdipendenze, migliore definizione degli strumenti (es. sperimentazione del Progetto di sottobacino in Lombardia, Piani d'azione via via più strutturati in Piemonte).

Oggi è in atto un processo di polarizzazione :

Da un lato,

**nodi critici a scala di bacino:** soggetti pubblici forti (settori regionali Difesa del suolo + Struttura di missione) negoziano con (impongono a) i Comuni la soluzione delle emergenze a breve-medio termine, investendo cospicue risorse in nuove infrastrutture.

Dall'altro,

**riqualificazione diffusa:** soggetti pubblici relativamente deboli (settori regionali Ambiente) stimolano i Comuni all'apprendimento a medio-lungo termine: riassetto dei piani regolatori; azioni di riqualificazione e ripristino con tavoli di co-progettazione.

I CdF sono compressi in questa polarizzazione: perseguono la riqualificazione, ma rischiano di farlo in modo residuale

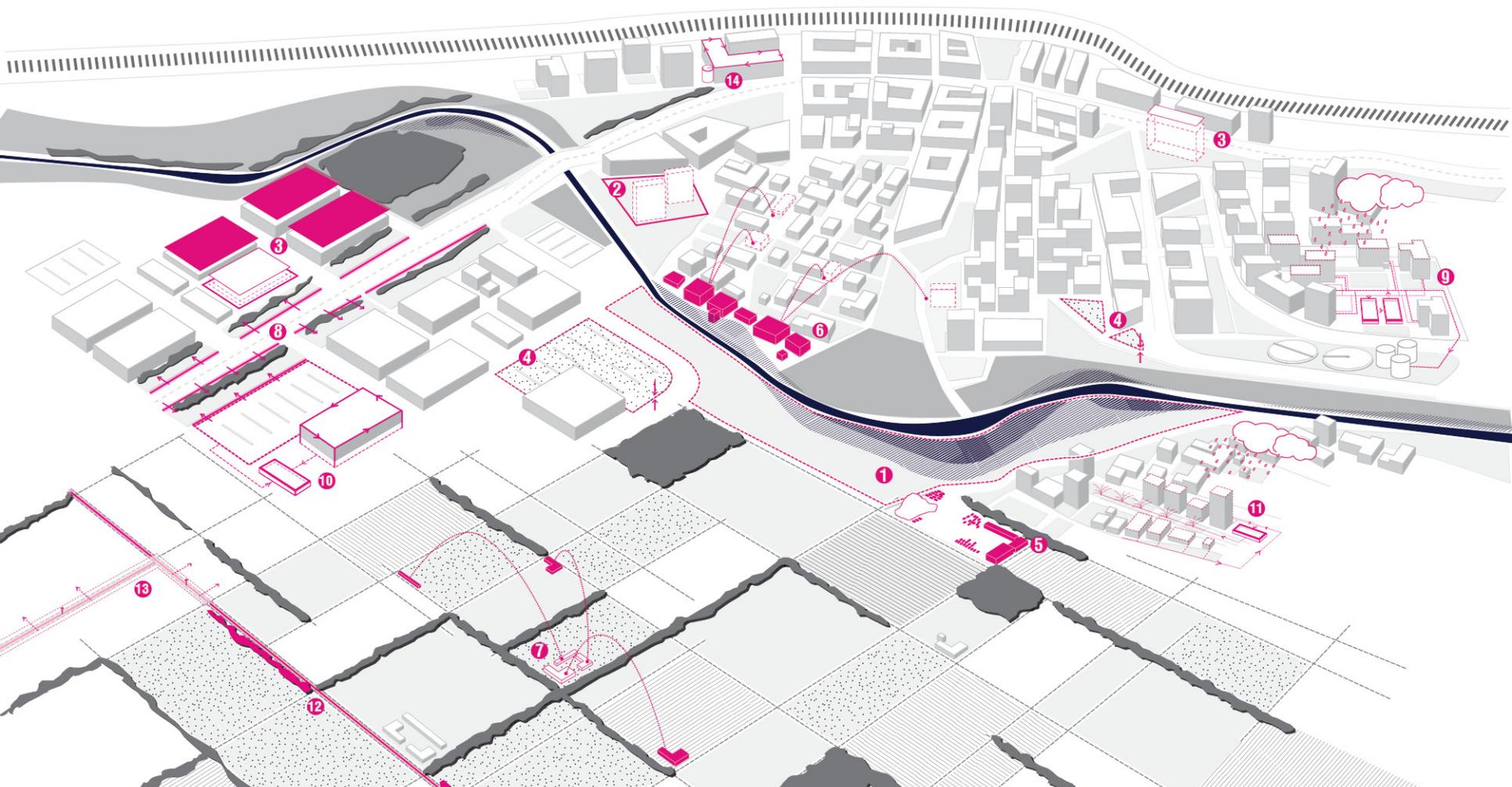
**È possibile evitare questa polarizzazione?**

**Sì, a condizione di sviluppare i CdF su due fronti:**

**strumento in grado di coordinare risorse e attori attorno a programmi condivisi (condivisione, negoziato, reciproco adattamento, etc.)**

**E INSIEME**

**strumento in grado di mobilitare più risorse e competenze tecniche, costruire interventi multidimensionali, progettare la trasformazione del territorio in modo più efficace, FUORI DALL'EMERGENZA**



- 1 DP - Obiettivi strategici**  
Individuare parti di territorio per estendere i PLIS o istituire vincoli paesaggistico-ambientali.
- 2 DP - Disciplina attuativa in AT**  
Realizzare negli AT con consumo di suolo interventi atti a garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni.
- 3 DP, PR - Disciplina attuativa in AT e TUC**  
Obbligo di realizzazione di tetti verdi per le superfici coperte ad uso terziario/produitivo.
- 4 PS, PUGSS, RE - Aree per i servizi pubblici**  
Realizzazione di superfici a parcheggio o aree pedonali con infiltrazione di acque piovane.
- 5 PR - Disciplina attuativa in ambiti agricoli**  
Disciplinare le parti del territorio degradate per la presenza di usi non compatibili con lo stato dei luoghi.
- 6 PR - Disciplina attuativa in TUC**  
Meccanismi perequativi come supporto alla demolizione di volumi all'interno di ambiti prossimi al corridoio fluviale.
- 7 PR - Disciplina attuativa in ambiti agricoli**  
Concentrazione di diritti volumetrici di più proprietari in un'unica area.
- 8 PS - Disciplina attuativa per aree a servizi**  
Realizzazione fossi drenanti inerti lungo la viabilità di lottizzazione principale.
- 9 REGOLAMENTO EDILIZIO**  
Reti fognarie separate negli interventi di nuova costruzione e raccolta delle acque meteoriche in opportuni serbatoi / vasche di fitodepurazione.
- 10 REGOLAMENTO EDILIZIO**  
Convoglimento di acque meteoriche in rain garden o vasche di raccolta e fitodepurazione.
- 11 DP - Disciplina attuativa in AT**  
Soglie minime di recupero delle acque piovane da riutilizzare per la manutenzione delle aree verdi pubbliche.
- 12 PR - Disciplina attuativa in ambiti agricoli**  
Ricostituzione del paesaggio agrario finalizzato all'abbattimento degli inquinanti usati in agricoltura.
- 13 PS, PUGSS - Obiettivi Strategici**  
Riapertura e rinaturalizzazione di tratti di rogge tombinate.
- 14 PR - Disciplina attuativa in TUC**  
Reti fognarie separate negli interventi di nuova costruzione e raccolta delle acque meteoriche in opportuni serbatoi / vasche di fitodepurazione.

Ciò significa rafforzare il **profilo strategico** dei CdF, contrastare l'emergenza scegliendo un altro terreno:

**Lavorare sul medio periodo:** dopo le grandi opere, cosa?

**Lavorare sull'integrazione:** oltre le grandi opere, come?

**Lavorare sull'osservazione e l'analisi:** chi può contribuire alla soluzione dei problemi, come?

**Lavorare sulla governance:** sostenere processi abilitanti:

> informare e diffondere **consapevolezza** (su gestione risorse idriche, rischio, qualità delle acque)

> favorire **apprendimento** e diffuse capacitazioni

> costruire la "**comunità del fiume**"

> **aprire i processi decisionali**, immettendo nuovi attori

> definire interventi **vantaggiosi per più attori**